

Dallo Sputnik a Trappist: la ricerca dell'uomo nello spazio

Pubblicato: Giovedì 13 Aprile 2017



«**Marte è un pianeta interessante perché presenta le tracce di vecchi corsi d'acqua e bisogna visitarlo il più presto possibile**». Così l'**ingegnere aerospaziale Amalia Filzi Ercoli** ha stimolato la curiosità degli studenti riuniti al Collegio Cattaneo dell'Università dell'Insubria lo scorso 12 aprile.

Introdotta dal professore di “Storia Contemporanea” **Antonio Maria Orecchia**, la scienziata ha iniziato subito a parlare della storia delle missioni nello spazio e su Marte.

Dallo Sputnik in poi, **Amalia Filzi Ercoli** ha ricordato le missioni aerospaziali più importanti arrivando fino alla recente missione ExoMars del 19 ottobre 2016. Una spedizione conclusasi con **il fallimento dell'atterraggio del lander sperimentale Schiaparelli** come ha poi raccontato l'**Amministratore Delegato di ALTEC Enzo Giorgio**.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche di **trasporto e sicurezza degli astronauti a bordo dei moduli e della stazione spaziale internazionale**: «Pensa anche al futuro l'ingegnere – ha sottolineato Enzo Giorgio – con la realizzazione di ExoMars 2020 (rifacimento della missione del 2016) ma anche lo sviluppo del turismo spaziale e la possibilità di poter vivere nello spazio e di migliorare la qualità della vita nel futuro».

L'ultimo a parlare è stato il docente di “Cosmologia” **Francesco Haardt** che ha approfondito la notizia del nuovo Sistema Solare (Trappist-1) e la ricerca di pianeti extrasolari abitabili: «L'analisi di questi corpi celesti e delle informazioni su di loro potrebbe portare alla nascita di microastronavi (grandi

quanto un foglio A4), che verranno ultimate per trovare dati nei pianeti di altre galassie».

di [Davide Bonamici](#)